



Sabato corteo delle donne Cgil Cisl e Uil ieri in assemblea

Undicimila donne occupate in meno, disoccupate che raggiungono la soglia del 57 per cento di tutti gli iscritti alle liste di collocamento con un tasso di disoccupazione femminile che nel Lazio è più alto del due per cento rispetto alla media nazionale. La difesa e lo sviluppo dell'occupazione al femminile è al primo punto della piattaforma della manifestazione delle donne Cgil Cisl e Uil indetta per sabato prossimo. Della piattaforma si è parlato ieri in una assemblea convocata all'Unioncamere. Gli altri punti della piattaforma: la ricostruzione dello Stato sociale fondato sulla solidarietà tra deboli e forti, tra generazioni e sessi diversi, la lotta contro la violenza, l'intolleranza, il razzismo e ogni forma di discriminazione. Molte sono le associazioni che hanno aderito al corteo: Coordinamento donne Acli, Differenza donna, Arcidonne, Udi, Centro italiano femminile, studentesse A sinistra, Tribunale 8 marzo.

Coro di accuse contro la Regione «Non fa niente per i deboli»

Un taglio di 15 miliardi nel settore sociale, solo spiccioli per i tossicodipendenti, zero lire per i malati di Aids e la prevenzione, ostacoli e ritardi nella concretizzazione di progetti già finanziati per la realizzazione di residenze sanitarie assistenziali per anziani e handicappati. È un coro di critiche pesanti che si scaglia contro la politica sociale della Regione. Il consigliere del Pds Matteo Amati denuncia il taglio di 15 miliardi nel bilancio regionale a scapito di servizi per handicappati, minori, disagiati psichici, tossicodipendenti e anziani. «Solo grazie all'estenuante trattativa alla quale hanno partecipato anche associazioni e sindacati - dice Amati - si è riusciti a recuperare 9 miliardi». Altre critiche vengono dal settore droga dal consigliere antiproibizionista Paolo Guerra: «I Ser sono ormai allo sfascio e la Regione da solo 4 degli 8 miliardi necessari agli enti ausiliari e zero lire alle unità di strada e alla macchina scambia siringhes». Mentre l'assessore provinciale ai servizi sociali Luigi Reggiani accusa la Regione di ostacolare i progetti già finanziati a livello nazionale per l'assistenza domiciliare ad anziani e handicappati. Reggiani ha invitato l'assessore regionale alla Sanità Antonio Signore ad un incontro operativo al fine di superare ritardi e inadempimenti sul progetto obiettivo che riguarda il Lazio. «La risposta - dice Reggiani - è stata quella del silenzio assoluto».

Più autobus per la partita di Coppa Uefa oggi all'Olimpico

Per facilitare l'entrata e l'uscita dei tifosi all'Olimpico, dove alle ore 20 e 30 di stasera si disputerà la partita di Coppa Uefa Roma-Dortmund, l'Atac rende noto di aver potenziato le corse degli autobus da e per lo stadio. A partire dalle ore 18 circa e fino alla mezzanotte, saranno intensificate, con 46 vetture in più rispetto al normale, le linee: 32, 90, 225, 391, 446 e 910. Inoltre l'Atac ha convocato due assemblee con le circoscrizioni e le associazioni di utenti per spiegare le ragioni della sostituzione delle linee 26 e 115. La riunione che coinvolge gli utenti del centro e del quartiere Parioli è in programma per domani alle 16 nell'aula magna dell'Istituto Assunzione in viale Romania 32. L'assemblea che riguarda invece le zone di Bravetta, Gianicolense, Trastevere e giovedì alle 16 al deposito Atac di via delle Mura Portuensi.

Anziana trovata morta nella sua casa dopo mesi

Il corpo di una donna di 71 anni, Gaetana Muredda, è stato ritrovato ieri mattina nel suo appartamento di via degli Olivi al quartiere Prenestino, in avanzato stato di decomposizione. La donna, che viveva sola, potrebbe essere morta già da alcuni mesi. Nessuno aveva denunciato la scomparsa della donna e le indagini aperte dell'appartamento hanno impedito ai vicini di accorgersi dell'odore della putrefazione. Sono stati i vigili ad entrare nell'appartamento, chiamati da un inquilino del palazzo che si era insospettito per il gran numero di lettere che giacevano nella cassetta della posta della signora Muredda. Il corpo della donna è stato trovato sul pavimento della cucina.

LUCA CARTA

Tutte le Unioni sono invitate a fissare la data del loro attivo sulla forma partito in preparazione dell'assemblea nazionale e comunicarla in Federazione alla sezione organizzazione.

Ricordiamo che gli attivi devono essere svolti entro la data del 7 marzo.

In Federazione è possibile ritirare il materiale di documentazione: Relazione di M. Zani al seminario della Direzione federale di Roma per la discussione sulla forma partito.

Il libro del martedì - Incontro autori-lettori Casa della Cultura - Donzelli Editore Alberto Asor Rosa - Augusto Graziani - Valentino Parlato presentano BREVE STORIA DELL'ITALIA MERIDIONALE Dall'Ottocento ad oggi di PIERO BEVILACQUA Oggi 2 marzo - Ore 18 Casa della Cultura/e Largo Arenula, 26 - Roma Tel. 68.77.825 - 68.68.297

Lei chiede di cambiare ufficio ma il capo del personale la costringe a restare dov'è Il 5 deciderà il pretore

C.Z., 30 anni, costretta per lungo tempo a subire le attenzioni del suo superiore M.D., dirigente

Storia di molestie sessuali alla Centrale del latte

Molestie sessuali alla Centrale del latte sulle quali si esprimerà il pretore del lavoro il 5 marzo, venerdì prossimo. Il ricorso è sottoscritto da una segretaria che non intende sottostare alle voglie del capo. Il suo ricorso fa riferimento alla Carta costituzionale, alla legge sulle pari opportunità e al codice civile. C'è anche una querela contro il capo del personale dell'azienda pubblica.



La Centrale del latte

TOMMASO VERGA

Lei è C.Z., 30 anni, dipendente della Centrale del latte di Roma dall'ottobre '90, segretaria di M.D., dirigente molto più anziano. La normalità dura qualche mese, poi il capo inizia gli approcci e la convivenza diventa un inferno. Una storia analoga o simile a tante altre di molestie sessuali sul luogo di lavoro. Con una variante: l'azienda pubblica, nonostante fosse stata allertata dalla dipendente e dai sindacati interni, alla fine si è schierata: dalla parte del funzionario. Di tutto se ne discuterà davanti al pretore il 5 marzo.

Problemi inizialmente nessuno, almeno fino ai primi mesi del '91 quando il funzionario - si legge nel ricorso redatto dagli avvocati Anna Maria Seganti e Pier Luigi Panici - assume un atteggiamento inspiegabilmente severo e altitoso condito da rimproveri e modi sgarbati. Passa un anno e M.D. cambia, radicalmente: lodi, apprezzamenti continui (e sostiene la lavoratrice, spesso esagerati).

Compagnata da un temporaneo immediato trasferimento di C.Z. a diverso settore. In sostegno, direttore e sindacato convengono che la donna chieda per iscritto di essere impiegata in altro ufficio. Si direbbe l'inizio del capitolo conclusivo. Nulla di tutto questo. Si tratti di solidarietà con il capo spogliato della sua segretaria o motivo riconducibile a stati d'animo, è un fatto che anche in un'azienda come la Centrale del latte il potere non si sottrae dal manifestarsi con atteggiamenti che calpestano i diritti oltreché la sensibilità delle persone. È infatti il capo del personale, pur informato della vicenda, a disporre il rientro di C.Z. nell'ufficio di provenienza, alle dipendenze di M.D. In alternativa, minaccia di non erogarle lo stipendio. L'ordine fa precipitare le cose: il capo del personale rifiuta un permesso sindacale dicendo che la firma del segretario della Cgil è falsa, neppure un incontro con il commissario della Centrale riesce a rinviare la decisione.



Il verde Atheros De Luca

L'INCHIESTA

Appalti, concorsi e bilanci nel mirino dei giudici. L'istruttoria avviata dopo un esposto dei Verdi

Piazzale Clodio indaga sulla municipalizzata del latte

La Centrale del latte è nel mirino dei giudici. L'indagine, avviata nei giorni scorsi da Giuseppa Geremia, è partita da un esposto di Atheros De Luca sull'assunzione di 35 persone addette alla distribuzione. Ieri De Luca ha presentato un nutrito dossier su appalti a società private e sul dissesto finanziario. Ma la magistratura aveva già tutto dal '90, quando il Pci presentò un documentato esposto finito nei cassetti.

La Centrale Lattesano, in via della Muratella. Alcuni consiglieri comunali, già nel luglio '90, firmarono un ordine del giorno per chiedere la revoca dell'appalto, perché le tre società «si sono rivelate correlate e collegate a ditte concorrenti, in palese contrasto con il capitolato di gara».

I giudici si occuperanno della scelta della Centrale di cedere ad aziende private e concorrenti la distribuzione quotidiana delle buste di latte. Si cercherà di far luce sull'enorme dissesto finanziario della Centrale del latte. De Luca ha parlato dell'enorme credito accumulato, ad esempio, dalla società Cada che, pur dovendo versare nelle casse della municipalizzata più di 10 miliardi, continua a distribuire il latte. Sul tavolo di Giuseppa Geremia è finita anche la stima del valore di mercato della Centrale, fissata a 170 miliardi ed effettuata da un apposita commissione. Un valore giudicato da occupare del cato dal consigliere Verde «clamorosamente sfavorevole alla municipalizzata e sfavorevole agli eventuali soggetti privati acquirenti».

L'inchiesta sulla Centrale del latte è stata avviata su un concorso bandito per l'assunzione di 35 persone destinate a distribuire il latte. «Il concorso - spiega Atheros De Luca - ad un certo punto fu sospeso. La centrale affidò la distribuzione a società private e, poi, assunse le 35 persone. Una scelta ingiustificata, tanto più che i nuovi assunti non facevano niente. Lo scorso anno, i dipendenti della Centrale hanno spedito una lettera al sindaco e ad alcuni assessori chiedendo di poter lavorare. Tutte queste cose le ho spiegate al magistrato, ho illustrato tutti i passaggi di un preciso disegno strategico volto a creare le condizioni di una crisi della Centrale, a favore dell'assorbimento dell'azienda municipalizzata da parte di soggetti privati».

Concorsi per l'assunzione di addetti alla distribuzione del latte, appalti a società private, la poltrona del direttore generale vuota da circa dieci anni. La Centrale del latte è di nuovo nel mirino dei giudici. Il sostituto procuratore Giuseppa Geremia, nei giorni scorsi, a seguito di un esposto presentato da Atheros De Luca, consigliere comunale Verde, ha avviato un'inchiesta su un concorso per l'assunzione di 35 addetti alla distribuzione. Ma ora il fascicolo aperto da Geremia si è ingrossato. Atheros De Luca, ieri, ha consegnato ai magistrati delibere e documenti su altre vicende.

Ma tutto quello che ha raccontato ai giudici Atheros De Luca, giace nei cassetti di piazzale Clodio già dal settembre '90. Renato Nicolini, Walter Tocci, Daniela Valentini, all'epoca consiglieri comunali del Pci e oggi del Pds, e Antonio Rosati, consigliere d'amministrazione della Centrale del latte, presentarono un nutrito e dettagliato esposto alla procura della repubblica. In quelle pagine si raccontava tutta la vicenda degli appalti promossi dall'azienda municipalizzata. Si parlava delle tre società legate alla Fattoria Lattesano. Su questo, il consiglio comunale, nel novembre '91, votò all'unanimità un ordine del giorno per revocare l'appalto sulla distribuzione, che in un anno aveva visto calare le vendite del 3 per cento. Ma questa decisione non è mai stata rispettata. Ancora oggi le tre società si occupano della distribuzione quotidiana delle buste di latte in molte parti della città.

Provincia, gli impegni per gli istituti tecnici e i licei In aula con il tempo pieno informazione, sessualità

MARIA PRINCI «Il massimo delle risorse finanziarie possibili per il settore scolastico». È quanto ha dichiarato il presidente della Provincia, Gino Settini, durante l'incontro con il provveditore agli studi, Pasquale Capo, e i presidi degli Istituti tecnici e dei Licei scientifici. La Giunta si è inoltre impegnata a realizzare un ufficio di collocamento, mentre sono in programma l'utilizzazione dei cassaintegrati e progetti per aumentare la produttività del personale. Il consigliere delegato per la politica sulla droga, Vanna Barngli Lombroso, ha chiesto ai presidi della collaborazione perché nelle scuole possano essere sviluppati, in sintonia con la Provincia, programmi per la riduzione del danno della tossicodipendenza e per la prevenzione dell'Aids. Il provveditore agli studi, Pasquale Capo, ha dato atto dell'impegno con il quale i problemi della scuola sono stati posti all'attenzione degli Enti locali. Capo ha anche garantito la piena collaborazione per realizzare una progettualità comune che eviti gli sprechi e consenta di affrontare nella scuola la «qualità della vita». Nell'incontro i consiglieri verdi, Paolo Cento e Stefano Zuppello, per richiamare l'attenzione degli operatori sulla «necessità di garantire nelle scuole una libera informazione su sessualità, contraccezione e prevenzione dell'Aids», hanno distribuito una lettera aperta insieme con prof. Piffert. «Piuttosto che discutere dei proficui con gesti provocatori - ha commentato il consigliere verde federalista Giancarlo Capobianco - la scuola stessa dovrebbe togliersi quel profilattico con cui da sempre entra in contatto con il mondo spontaneo e genuino dei giovani».

Castelli Romani Protesta degli agricoltori Oltre alla crisi del settore è arrivata la gelata

Gli agricoltori dei Castelli protestano. Il 27 marzo si sono dati appuntamento alla manifestazione organizzata dalla Confederazione italiana coltivatori, comprensorio Castelli romani, che si snoderà da Velletri via Albano per confluire in un unico corteo a Genzano. Ad ispirare la situazione, resa già difficile dalle ripetute gelate che in questi giorni hanno compromesso gran parte delle coltivazioni, il continuo aumento dei costi di produzione che si scontra con la stabilità dei prezzi di vendita all'ingrosso. «Ho inviato un telegramma all'ispettorato provinciale per l'agricoltura - afferma Carlo Guglielmi, segretario della Confcoltivatori - per metterli a conoscenza della situazione sollecitando inoltre gli ispettori a verificare se esistono i presupposti per dichiarare nei Castelli lo stato di calamità naturale. In crisi anche le colture tipiche dei Castelli Romani: fiori, vite e olive debbono infatti fare i conti con la concorrenza che arriva da lontano. Molti paesi stranieri immettono sul mercato prodotti ad un costo inferiore a quello praticato in Italia abbassando forzatamente i prezzi. Il colpo più duro è stato inferto ai kiwi, coltura impiantata nei Castelli da pochi anni e troppo spesso a scapito della vite. Un chilo di kiwi nel 1992 veniva pagato al produttore 900 lire, ora il prezzo è sceso a 200 lire, costringendo molti coltivatori ad abbandonare la coltivazione. Un altro gndo di allarme arriva anche dalla Cooperativa panificatori di Genzano. Anche qui alla base della crisi l'aumento dei costi di produzione, anche qui iniziative di protesta. Domenica si riuniranno in assemblea i produttori di pane di Roma e provincia che minacciano una serrata di tre giorni se il prezzo del pane non salirà».

LETTERE ALLA CRONACA

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli 23/13.

Prolungamento della linea 997: l'Atac ha deliberato

Alla cronaca de l'Unità, con riferimento alla lettera di Cesare Simula pubblicata il 16 febbraio scorso in cronaca ed intitolata «La borgata Ottavia aspetta il prolungamento della linea 997», desidero informare che l'Atac, il 1° febbraio scorso, ha deliberato il prolungamento della linea in 1.200 metri, vino a via Esperia Sperani. L'attuazione del provvedimento in questione, che ancora non è stato approvato dall'amministrazione capitolina, contrariamente a quanto sostiene il lettore, è però subordinata non solo all'illuminazione delle strade, ma anche all'eliminazione della stretta iniziale di via Esperani (all'altezza di via Canale Monterano) e alla predisposizione di discipline di traffico che permettano di poter effettuare il servizio di trasporto pubblico nella zona in condizioni di piena sicurezza.

Ing. Domenico Mazzamuro Direttore Atac

A Frascati nemmeno una sepoltura dignitosa

Desidero portare a conoscenza dell'opinione pubblica la situazione drammatica del cimitero di Frascati (cittadina in cui risiedo da circa 18 anni), di cui sono venuta a conoscenza a seguito della recente morte di una mia amica. Per avere un quadro più veritiero possibile della situazione del cimitero, mi sono rivolta prima all'impiegato comunale preposto a tale servizio e poi personalmente al sindaco. Da questi colloqui è emerso che: 1) dal 1988 non si procede a sepolture individuali se non per i fortunati possessori di tombe di famiglia; per gli altri defunti esiste solo la possibilità di essere parcheggiati presso il deposito comunale, ricavato da un sottocalce nel cimitero stesso; 2) il deposito è ormai strapieno (il 30 gennaio 1993 secondo l'impiegato comunale mancavano 2 posti per essere completo). Si stanno ultimando circa 120-130 loculi che dovrebbero essere consegnati in primavera: ciò costituisce solo un palliativo, perché permetterà la sepoltura delle prime salme nel deposito dal 1988 a una parte del 1989 (costi si libererebbero posti al deposito e si «tenderebbe avanti» per tamponare l'emergenza); 3) è prevista un'ipotesi di esproprio del terreno circostante per un ampliamento del cimitero, ma con tempi burocratici comunque lunghissimi e chissà poi con quali esiti reali; 4) l'amministrazione comunale aveva acquistato da tempo un inceneritore, ma la Provincia non ha mai concesso l'autorizzazione al funzionamento perché i fumi prodotti inquinerebbero (prima di acquistare non si potevano controllare i vincoli ambientali che regolano questa delicata materia ed eventualmente non ci sono «filtri» correttivi possibili da applicare?); 5) in altri cimiteri si procede all'interramento nel terreno del cimitero stesso e copertura con calce delle bare vecchie (non so se questa è la procedura esatta, ma sicuramente questo è il senso): anche questo sistema non viene attuato sia per impossibilità o difficoltà

Scuola di ballo Terabust lascia e gli allievi cosa faranno?

Cara Unità, questa è copia della lettera che abbiamo inviato al Sovrintendente, al direttore artistico, al commissari straordinario e al segretario generale del Teatro dell'Opera e per conoscenza al ministro Boniver.

Di fronte alla chiamata della Signora Terabust a dirigere il Corpo di ballo della «Scala», i sottoscritti, genitori degli allievi della Scuola di ballo del Teatro dell'Opera di Roma ritengono di estendere la loro profonda «convincimento» che sta essenziale che la Scuola di ballo possa continuare ad avvalersi dell'esperienza e dell'alta qualità artistica, riconosciute a livello internazionale, della signora Elisabetta Terabust.

Ritengono altresì che possano nuovamente verificarsi, circostanze tali da consentire la continuazione di un così proficuo rapporto che assicuri alla Scuola di ballo del Teatro dell'Opera una continuità della linea artistica e didattica i cui risultati si ripercuoterebbero certamente in maniera positiva sul Corpo di ballo e sull'arte della danza a Roma e in Italia.

Pertanto, per il prestigio della Scuola di ballo, si rivolgono al Sovrintendente e agli altri organi competenti, affinché prendano ogni opportuna iniziativa che consenta di assicurare, sulla base di un rapporto professionale, una significativa partecipazione della signora Terabust alle sorti della Scuola di ballo, partecipazione che possa garantire la tenuta e lo sviluppo della sua attività formativa, didattica e artistica, premessa questa indispensabile perché la Scuola possa contribuire anche nel futuro alla crescita del prestigio dell'Opera e del corpo di ballo.

Ritengono di dover portare a conoscenza dell'opinione pubblica quanto in questa lettera è espresso, e, nella attesa di un pronto intervento degli organi responsabili e in particolare del Sovrintendente - del resto in linea con quanto lo stesso ha espresso recentemente alla stampa - (articolo del 6 novembre 1993 «Per l'opera di Roma è una grave perdita... la città stessa si impoverisce di una presenza fondamentale ma speriamo che la signora voglia continuare ad animare e dirigere almeno la Scuola»), inviano i sentimenti della loro fiducia e della loro ferma determinazione per un'azione volta al raggiungimento di una conferenza della signora Terabust nel Teatro che l'ha vista nascere e che ha concorso alla affermazione della sua personalità artistica.

Seguono numerose firme